

ALLEGATO 1

Dichiarazione del prof. Marcello Gallucci
A verbale, Consiglio del 23.10.2020

Gentili colleghi,

anzitutto ringrazio per l'indirizzo di stima e considerazione che avete voluto dedicarmi nell'ultimo consiglio, indirizzo che mi ha spinto a una lunga riflessione sulle posizioni da me assunte con la lettera del 24 settembre, quindi immediatamente successiva al risultato delle urne che aveva visto soggiacere la linea e le intenzioni di programma espresse dalla mia candidatura. Non lo considero un atto dovuto, per cui sono sinceramente grato per quanto avete scritto.

Della mia riflessione deve far parte, però, anche il fatto che le mie posizioni, i miei intenti il mio modo di concepire la gestione dell'accademia, si sono rivelati di fatto inconciliabili con gli indirizzi che questo consiglio, ormai da diverso tempo, va perseguendo e realizzando; indirizzi che, oltre che incompatibili con le mie intenzioni, mi sono parsi in più di un'occasione di dubbia legittimità e regolarità (dipartimenti e ex-post, ad esempio), mentre devo registrare a mio favore che l'incontro del 20 u.s. per la trattativa sindacale relativa alla retribuzione accessoria ha confermato la giustezza di tutte le posizioni da me espresse nel corso di questi mesi e puntualmente rigettate dal consiglio quasi all'unanimità, con scarsa attenzione, aperto ostracismo, supponente considerazione e ancor minore valutazione delle motivazioni da me addotte. TUTTE, ripeto e sottolineo, TUTTE le mie obiezioni sono state in quella sede confermate dall'intervento autorevole di persone che ben conoscono la disciplina di riferimento e che hanno rilevato impedimenti tali da portare alla riconsiderazione in toto delle proposte della direzione

uscente, anche a dispetto di chi ne ha dichiarato e sostenuto a più riprese la regolarità; ribadisco e dichiaro, con piena coscienza, che il fallimento della linea della direzione uscente è la logica conseguenza della pervicace volontà di ignorare il percorso costruttivo e metodologicamente corretto che in ogni occasione ho tentato di ribadire, e che faceva e fa perno sul dato fondante, necessario e sancito dalla legge per cui è imprescindibile rendere operativi i dipartimenti (ricordo una volta per tutte che i dipartimenti sono già istituiti per legge) e accendere i consigli relativi con la massima urgenza, a rischio di inficiare, altrimenti, tutte le azioni di governo sin qui compiute. E così devo ricordare anche che autorevolissimi esperti del iure hanno confermato come l'aggiunta ad un verbale di una qualsiasi dichiarazione ex-post costituisca vizio perseguibile per legge; così come la lettura del disposto dell'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020 ha confermato le mie ragioni nel sostenere la necessità di emanare il bando per la convocazione delle urne; così come l'avvio differenziato dei corsi per l'imminente anno accademico sembra oggi anche ai miei detrattori strumento valido per limitare i danni derivanti dalle imposizioni per la tutela della salute...

Potrei aggiungere altro, ma ho voluto limitare la mia riflessione ai punti salienti per trarre delle conclusioni rapide e per avere la certezza della vostra comprensione. A3 questo punto posso dichiarare che, per quanto concerne le dimissioni dal C.A., non credo ci siano termini per una riconsiderazione e anzi mi sento di invitare chi ritenga giusto questo mio intervento a seguire le mie decisioni e ad allontanarsi rapidamente da una assemblea che sembrerebbe pronta a compromettere equilibrio e ragione a favore di visioni presupposte e unilaterali.

Accetto invece volentieri, e ripeto con gratitudine, di revocare le mie dimissioni dal ruolo di coordinatore della commissione Erasmus e per i processi di internazionalizzazione: questo soprattutto in virtù del fatto che, in attesa della ratifica, ho

continuato fino ad oggi a prestare la mia opera in quella sede, ad evitare che la mia assenza fosse di nocumento o portasse ritardo in aspetti che ritengo essenziali per la vita dell'Accademia.

Ma non posso che confermare, anche alla luce di quanto su riportato, che non ha senso la mia presenza in un Consiglio evidentemente schierato su linee di aperto contrasto verso la mia persona, le mie idee e i presupposti etici e deontologici che informano da sempre le mie azioni.

Chiudo questo intervento segnalando a tutti i consiglieri l'opportunità di procedere alla mia sostituzione per via di surroga, come diritto e consuetudine di questa stessa accademia ben consigliano, anche ad evitare di incorrere in possibili azioni di tutela.

Chiedo che la presente dichiarazione venga allegata al verbale della seduta odierna e, come logica conseguenza di quanto dichiarato, lascio la riunione.

Marcello Gallucci